

RIFLETTI:

Pensa se hai qualche esperienza di amore, di generosità, di donazione vera verso qualcuno, richiama alla tua mente i tuoi sentimenti di quelle esperienze e se hai sentito anche tu ardere il cuore nel petto.

DOMANDIAMOCI:

Puoi raccontare qualche esperienza in cui facendo del bene agli altri ti sei sentito veramente felice? Perché credi che Cristo ci abbia lasciato il segno dello “spezzare il pane” ossia dell’Eucarestia?

UN PICCOLO IMPEGNO:

Voglio chiedere durante la Messa che Cristo si fermi a cena con la mia famiglia così da poterlo riconoscere con gli occhi della Fede e possa vivere meglio il mio rapporto con chi incontrerò nella mia strada.

Al termine vogliamo pregare per le nostre necessità...
Padre nostro.

QUINTO INCONTRO

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: “Resta con noi perché si fa sera e il giorno volge al declino”. Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l’un l’altro: “Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?”.

E partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: “Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone”.

Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l’avevano riconosciuto nello spezzare il pane. (Lc 24,30-35)

Dio ama te e me così fortemente da lasciarci liberi di fare quello che vogliamo.

Il vero Amore è così!

L’amore umano spesso è interessato: si ama l’altro finché ci rispetta; siamo amici finché si può avere bisogno dell’altro, perfino la mamma a volte ama finché i figli ricambiano, ma guai quando si mostrano ingrati... Dio non è così!

Cristo si è accostato ai discepoli di Emmaus, ha spiegato loro le scritture per indurli a capire le profezie, ma non può forzare la loro volontà; quindi giunti a Emmaus fa finta di proseguire oltre... è necessario che essi lo invitino a restare ed allora è ben felice di restare perché la sua missione è “restaurare la comunione” tra gli uomini, quella comunione che Dio aveva creato all’inizio del mondo e che era stata rovinata dal peccato originale.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. (Lc 24,30-31)

Si è verificato qualcosa che va al di là del nostro mondo fisico e finito: un uomo è tornato dal cimitero! Allora esiste davvero la vita eterna!

Non c’è tempo da perdere, occorre ritornare in fretta dagli altri ed annunciare che la morte è vinta! Sarà di nuovo bello stare tutti insieme, in comunione ed annunciare a tutto il mondo che non siamo destinati a finire in una tomba, ma che la nostra vita continuerà in eterno!

Con questa certezza, con questa Fede, con questo Spirito, tutti i fatti della vita assumono un altro significato: una delusione, una ingiustizia, un fallimento, una vita breve o una vita lunga, cosa possono rappresentare dinnanzi all’eterna felicità? Come i discepoli di Emmaus corrono ad annunziare la resurrezione, anche noi cristiani non possiamo tenerci

dentro questa grande verità che può cambiare la vita di tanti altri.

Vediamo cosa accadde a quelli che accolsero la predicazione di S. Pietro.

ASCOLTIAMO: At. 2,37-39.42-48

³⁷ All'udir tutto questo si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: "Che cosa dobbiamo fare, fratelli?". ³⁸

E Pietro disse: "Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati; dopo riceverete il dono dello Spirito Santo. ³⁹ Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro".

⁴² Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. ⁴³ Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli.

⁴⁴ Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; ⁴⁵ chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

⁴⁶ Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, ⁴⁷ lodando Dio e godendo la stima di tutto il popolo. ⁴⁸ Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.